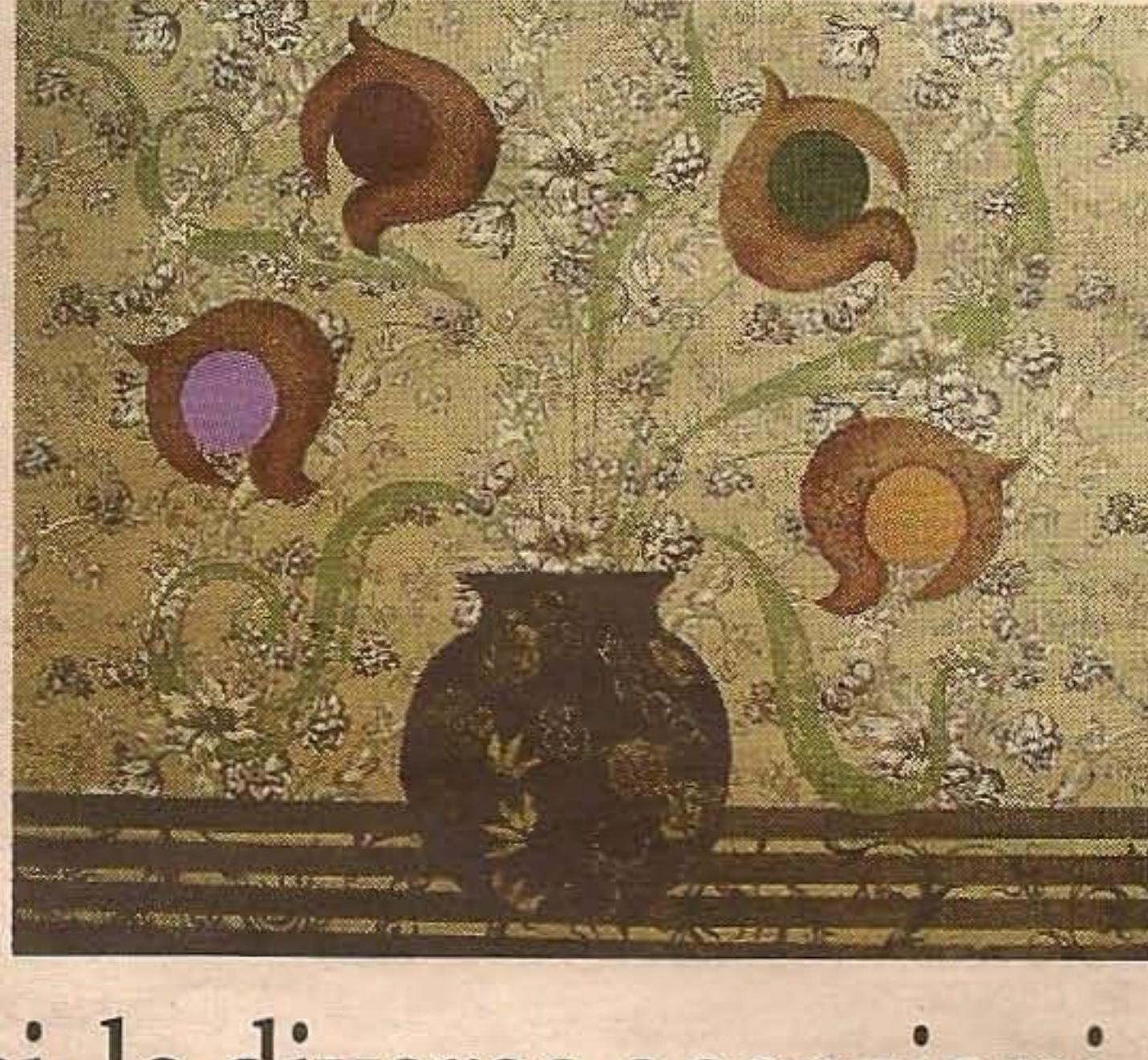


# "Pottery & Tapestry" al Laboratorio delle Arti

Una delle opere  
di Bruno Ganesi  
esposte nella  
mostra "Pottery  
& Tapestry" in  
corso al  
Laboratorio  
delle Arti



## Ganesi, le diverse accezioni del concetto di ornamento

PIACENZA - Al Laboratorio delle Arti, fino al 13 febbraio (orario: 16-19, piazzetta Barozzieri, 7/a, tel. 0523.330057), sono in mostra gli ultimi lavori di Bruno Ganesi, che nel 2004 aveva debuttato proprio a Piacenza, sempre sotto gli auspici del Laboratorio delle Arti, con una personale a Palazzo Farnese. L'esposizione in corso, curata da Lucia Miodini, sviluppa il tema *Pottery and Tapestry*, ulteriore variante del ciclo *Mix & Match* di qualche anno fa, che aveva introdotto ritagli di stoffa sulla superficie dei quadri, memoria della lunga esperienza di Ganesi come capo stilista e responsabile dei progetti teatrali della Maison Versace.

Un ambito, quello dell'alta moda, che Ganesi - milanese di adozione, originario di Zavattarello, ma che ha trascorso l'infanzia e la giovinezza nella nostra città, allievo del Collegio San Vincenzo prima, del liceo scientifico "Respighi" poi - non ha mai abbandonato, affiancandovi da qualche tempo l'interesse sempre più preponderante per la pittura. Con *Pottery and Tapestry* l'indagine si concentra soprattutto sul concetto di ornamento nelle sue diverse accezioni. Quello di oggetto, di soprammobile dalla funzione pressoché puramente estetica per sottolineare scelte di arredo; quello di elemento decorativo chiamato ad arricchire l'aspetto di for-

me geometriche semplici ed essenziali.

Sulle pareti del Laboratorio delle Arti si allineano dunque queste particolari "stanze dell'essere", per usare un'espressione di Ganesi, riportata da Lucia Miodini nel testo di presentazione della mostra. Stanze in cui è assente la figura umana, perché è lo spettatore a rappresentare l'interlocutore di questi spazi organizzati attraverso calibrati accostamenti cromatici e l'uso di tappezzerie nuove e d'antan, recuperate in mercatini di Milano, Parigi e Londra, le quali tornano sia a svolgere la funzione di rivestimento che è loro propria, ma si dimostrano anche disposte ad adattare il loro disegno ispirato al mondo vegetale per trasformarsi nell'esuberanza di fiori e foglie in vaso, quando non a evocare la preziosità della porcellana.

Ganesi esplicita in più occasioni il suo interesse per le ricerche di Sonia Delaunay, di Matisse e di Magritte, influenze analizzate da Miodini, accanto ai riferimenti a William Morris, al Liberty, all'Art Nouveau, a Eduard Vuillard e Paul Bonnard. Nella mostra compaiono inoltre opere del ciclo *Gardening*, dove torna a evidenziarsi il rapporto tra la flora e l'ispirazione inesauribile che questa ha fornito all'elaborazione di motivi decorativi, fin dall'antichità.

Anna Anselmi